

Contro la chiusura della fabbrica

# La MAGEN di Molfetta occupata dalle maestranze

### Politica e sport a Brindisi

La esclusione dalla serie C della squadra di calcio del «Brindisi Sport» e la sua retrocessione nella serie in ferreo, esclusiva decisa in prima istanza dalla Commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionista e confermata successivamente dalla Commissione di appello federale, ha provocato nella nostra città una serie di manifestazioni di massa e quanto mai vivace protesta che hanno avuto ben presto per assiemerle ampiezza cittadina. Di tutto ciò si è occupata tutta la stampa italiana e non sono mancati per alcuni giornali, che sono i più «paludati», che dalle proprie colonne hanno parlato di «conspirazioni» ed hanno parlato dello scandalo. Si è perfino scritto che gran parte della cittadinanza brindisina sarebbe affetta da una specie di «psicosi collettiva» per il gioco del calcio e trascorrerebbe invece tutti gli altri problemi che si presentano come per esempio la mancanza di case, di attrezzature civili, di lavoro, di sviluppo economico, ecc.

Su tutte le cose che sono state scritte e dette a proposito delle recenti manifestazioni si può e si deve discutere. Così come si può anche discutere sulle forme e sull'ampiezza data alla protesta stessa. Ma non si può certamente tollerare che si approfitti di questi avvenimenti, che naturalmente sono stati presentati in maniera inesatta e sotto un profilo scandalistico alla opinione pubblica italiana, per cercare di fare passare il tradizionale ragionamento dei gruppi dirigenti italiani che cioè si dovrebbe avere una parte dei dirigenti e dei governanti pronti a dare case, scuole, ospedali, industrie, acqua per l'irrigazione e gli usi civili ed industriali, lavoro, ecc., mentre dall'altra parte c'è invece una popolazione meritoriamente afflitta tutto ciò che vuole invece affollare gli studi cittadini, urlare a squarciagola e magari darsela di santa ragione.

Certo ciò che noi diciamo non vuol significare assolutamente che da parte nostra si sottovaluti quanto dovrebbe essere fatto per mobilitare ed impegnare tutti i lavoratori e soprattutto gli stessi cittadini attorno ai problemi di questo paese. Ma da qui a giungere alla condanna in blocco della protesta cittadina è un salto di grandissima portata. Ed è un salto che non si può definire per se stesso.

Ma da qui a giungere alla condanna in blocco della protesta cittadina è un salto di grandissima portata. Ed è un salto che non si può definire per se stesso. Ed il settore calcistico è stato da sempre in Brindisi quello nel quale hanno dominato i dirigenti della Democrazia cristiana. In nomi di pura e propria manipolazione in occasione delle elezioni amministrative la buona fede di migliaia di tifosi, che in questa occasione hanno utilizzato per combattere e sconfiggere altri dirigenti del proprio stesso partito. Contro tutto ciò che è contro l'indecente utilizzazione che della «Brindisi Sport» hanno fatto i suoi dirigenti per bassi obiettivi di prestigio all'interno del partito e per consolidare le posizioni di potere pubblico, si sono mossi i cittadini di Brindisi. Altro che «manifestazioni incoerenti» e da «popolo sottosviluppato», così come hanno scritto i grandi giornali padronali e governativi. Che pure con tutti i suoi limiti, può essere considerata positiva per lo sviluppo civile e democratico del mezzogiorno d'Italia.

Eugenio Sarli

### Il padrone — dopo aver beneficiato di infinite agevolazioni — ha licenziato le 250 operaie

**Nostro servizio**  
Le giovani operaie e tecnici della MAGEN (Industria di confezioni) di Molfetta hanno occupato questa mattina lo stabilimento. Dal 25 agosto, la fabbrica era stata chiusa dal proprietario che aveva licenziato il personale, in tutto 250 persone in stragrande maggioranza giovani operaie.

La fabbrica, che funzionava da poco più di un anno, era sorta con i finanziamenti dell'Esimer per una somma di 250 milioni e aveva anche le agevolazioni concesse dalla giunta di centro sinistra di Molfetta consistenti tra l'altro nella concessione gratuita di un suolo di 6.077 metri quadrati per il valore attuale di diverse decine di milioni. Il titolare dell'azienda — un privato che si era occupato prima di attività edilizie e che non si comprende come abbia avuto con tanta facilità i forti finanziamenti del denaro pubblico — aveva violato per l'intero periodo dell'attività dell'azienda le leggi sulla previdenza e sul collocamento.

Inoltre, al momento del licenziamento, è risultato che le operaie e i tecnici non avevano ricevuto tutte le spettanze e, quel che è ancor più grave, quasi tutto il personale risulta privo del versamento dei contributi assicurativi all'INPS. Da questo punto di vista la Magen rappresenta uno dei casi più scandalosi che si siano verificati finora in provincia di Bari. Per non parlare poi dei bassi salari che venivano corrisposti alle operaie sottoposte al più duro sfruttamento.

Dopo aver operato in questo modo il padrone ha fatto i suoi conti e ha ritenuto conveniente chiudere lo stabilimento. Dopo il licenziamento le iniziative erano state prese dalle operaie, dal comitato cittadino sorto a Molfetta per la salvezza della fabbrica e dalla CGIL: manifestazione di massa, un convegno cittadino indetto dalla CGIL, contatti presi a Bari durante la Fiera del Levante da parte delle operaie licenziate con il ministro Pastore. Nello stesso tempo assoluto è stato il silenzio della giunta di centro sinistra e di quei parlamentari della maggioranza governativa che si erano presentati come i protagonisti dello sviluppo industriale di Molfetta per avere agevolato l'installazione della fabbrica.

Esasperate, questa mattina le operaie (parrebbero sei dei comuni limitrofi a Molfetta) hanno occupato la fabbrica. Esse chiedono che lo stabilimento riprenda a funzionare senza più il privato e con l'intervento degli enti pubblici perché la fabbrica è sorta con il contributo del pubblico denaro. Le operaie e la CGIL chiedono inoltre che il comune di Molfetta proceda alla requisizione dello stabilimento.

Questa mattina si sono portati sul posto i dirigenti provinciali della CGIL e i consiglieri provinciali della maggioranza governativa comunista Sciolti che hanno portato alle operaie il saluto e la solidarietà dei loro comunisti.

Italo Palasciano

### Conferenza sulla scuola a S. M. in Lamis

**FOGGIA, 23.** Domenica, alle ore 11, nel cinema comunale di San Marco in Lamis il compagno Antonio Martelli terrà una interessante conferenza sul tema: «Processo alla scuola: lettera a una professora».

Mentre continuano i successi nella sottoscrizione

### Decine di feste dell'Unità in tutto il Sud

#### Ingrao a Catanzaro

Il compagno Ingrao, dell'Ufficio Politico del PCI, parlerà oggi nel corso del Festival provinciale dell'Unità di Catanzaro. Il comizio si terrà in Piazza S. Leonardo alle ore 19 e sarà preceduto da un corteo per le vie cittadine per la pace e il riscatto del Mezzogiorno.

In serata un programma musicale concluderà la manifestazione.

#### Berlinguer a Palermo

Il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico, parlerà questa sera a Palermo (ore 20, Piazza Santa Cristina) nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità di Borgonovo. La festa si apre stamane con un corteo per la pace.

Una conclusione del festival, si terrà, sempre in piazza Santa Cristina, un grande spettacolo musicale.

### Dopo il nubifragio Provvedimenti inadeguati per le zone del Sassarese

**SASSARI, 23.** La visita lampo della Giunta regionale a Sorso e Senonori (solo venti minuti in ogni centro per gli incontri, con le autorità comunali, senza visitare nessuna delle campagne e delle case danneggiate) si è conclusa a Sassari, con una riunione straordinaria al palazzo della Provincia per decidere i provvedimenti da adottare a favore delle popolazioni danneggiate. I dirigenti sindacali hanno suggerito fra l'altro la necessità della sistemazione idraulica del fiume Siss, della razionalizzazione dei contributi unitari di quelli della Cassa mutua dei coltivatori diretti e il rinvio delle cambiali agrarie.

Le delegazioni di Senonori e Sorso hanno chiesto la concessione immediata dei contributi regionali sino all'80% per la ripresa delle attività produttive, l'applicazione immediata per i due comuni danneggiati delle tabelle sull'equo canone di affitto nella agricoltura. L'utilizzazione dei fondi disponibili con la legge 1670 per la casa ai braccianti e la esenzione dei contadini dalle imposte e sovrapposte sui terreni. Infine è stato chiesto al prefetto, con le autorità comunali, l'incontro, la inclusione dei rappresentanti sindacali e di categoria nelle commissioni per consentire a queste di lavorare con maggiore snellezza e praticità (sic!).

Le promesse alle richieste dei lavoratori e dei danneggiati non sono mancate. Comunque, seppure i provvedimenti della Regione appaiono alquanto inadeguati, bisogna dire che quelli dello Stato (solo 20 milioni (!) stanziati dal Ministro degli Interni e ripartiti solo alla metà dalla RAI-TV e dai giornali governativi) suonano offesa per i contadini e le popolazioni danneggiate che hanno avuto un danno che si aggira sui 4 miliardi.

**Parlamento siciliano**  
**Progetto di legge del PCI per eliminare le «segreterie particolari»**

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO, 23. Nel quadro delle iniziative che il PCI sta portando avanti con successo per avviare un reale processo di moralizzazione della pubblica amministrazione, il gruppo comunista al Parlamento siciliano ha presentato un disegno di legge per far cessare lo scandalo delle «elefantiche» segreterie particolari. In esse, con i mezzi tecnici e locali a disposizione, soprattutto con la segreta speranza di essere ancora veramente in tempo.

È un provvedimento che risale al novembre del 1959. Ebbene da allora il disordine edilizio è aumentato; si è costruito dapprima quello che inevitabilmente si è trasformato in una panacea e, quello che è più grave ed addirittura criminoso, contro ogni avvertimento sulla natura oceanicamente instabile del terreno. Il PRG, approvato dal Consiglio comunale nel giugno del 1957, è rimasto inattuato, non avendo ottenuto l'approvazione del ministero dei LL.PP.; le norme di salvaguardia sono state costantemente violate; le licenze edilizie concesse con «arbitraria libertà» e le stesse violate.

**Napolitano a Bari**  
Oggi, a Bari, seconda giornata del Festival dell'Unità. Una carovana dell'Unità percorrerà, iniziando alle ore 10, le vie della città.

**Berlinguer a Palermo**  
Il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico, parlerà questa sera a Palermo (ore 20, Piazza Santa Cristina) nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità di Borgonovo. La festa si apre stamane con un corteo per la pace.

Una conclusione del festival, si terrà, sempre in piazza Santa Cristina, un grande spettacolo musicale.

### Dopo il nubifragio Provvedimenti inadeguati per le zone del Sassarese

**SASSARI, 23.** La visita lampo della Giunta regionale a Sorso e Senonori (solo venti minuti in ogni centro per gli incontri, con le autorità comunali, senza visitare nessuna delle campagne e delle case danneggiate) si è conclusa a Sassari, con una riunione straordinaria al palazzo della Provincia per decidere i provvedimenti da adottare a favore delle popolazioni danneggiate. I dirigenti sindacali hanno suggerito fra l'altro la necessità della sistemazione idraulica del fiume Siss, della razionalizzazione dei contributi unitari di quelli della Cassa mutua dei coltivatori diretti e il rinvio delle cambiali agrarie.

Le delegazioni di Senonori e Sorso hanno chiesto la concessione immediata dei contributi regionali sino all'80% per la ripresa delle attività produttive, l'applicazione immediata per i due comuni danneggiati delle tabelle sull'equo canone di affitto nella agricoltura. L'utilizzazione dei fondi disponibili con la legge 1670 per la casa ai braccianti e la esenzione dei contadini dalle imposte e sovrapposte sui terreni. Infine è stato chiesto al prefetto, con le autorità comunali, l'incontro, la inclusione dei rappresentanti sindacali e di categoria nelle commissioni per consentire a queste di lavorare con maggiore snellezza e praticità (sic!).

Le promesse alle richieste dei lavoratori e dei danneggiati non sono mancate. Comunque, seppure i provvedimenti della Regione appaiono alquanto inadeguati, bisogna dire che quelli dello Stato (solo 20 milioni (!) stanziati dal Ministro degli Interni e ripartiti solo alla metà dalla RAI-TV e dai giornali governativi) suonano offesa per i contadini e le popolazioni danneggiate che hanno avuto un danno che si aggira sui 4 miliardi.

**Parlamento siciliano**  
**Progetto di legge del PCI per eliminare le «segreterie particolari»**

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO, 23. Nel quadro delle iniziative che il PCI sta portando avanti con successo per avviare un reale processo di moralizzazione della pubblica amministrazione, il gruppo comunista al Parlamento siciliano ha presentato un disegno di legge per far cessare lo scandalo delle «elefantiche» segreterie particolari. In esse, con i mezzi tecnici e locali a disposizione, soprattutto con la segreta speranza di essere ancora veramente in tempo.

È un provvedimento che risale al novembre del 1959. Ebbene da allora il disordine edilizio è aumentato; si è costruito dapprima quello che inevitabilmente si è trasformato in una panacea e, quello che è più grave ed addirittura criminoso, contro ogni avvertimento sulla natura oceanicamente instabile del terreno. Il PRG, approvato dal Consiglio comunale nel giugno del 1957, è rimasto inattuato, non avendo ottenuto l'approvazione del ministero dei LL.PP.; le norme di salvaguardia sono state costantemente violate; le licenze edilizie concesse con «arbitraria libertà» e le stesse violate.

**Napolitano a Bari**  
Oggi, a Bari, seconda giornata del Festival dell'Unità. Una carovana dell'Unità percorrerà, iniziando alle ore 10, le vie della città.

**Berlinguer a Palermo**  
Il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico, parlerà questa sera a Palermo (ore 20, Piazza Santa Cristina) nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità di Borgonovo. La festa si apre stamane con un corteo per la pace.

Una conclusione del festival, si terrà, sempre in piazza Santa Cristina, un grande spettacolo musicale.

# A Chieti si costruirà ancora su terreni soggetti a frane?



CHIETI — Il fabbricato Micheli, in via N. da Guardiagrele, visto dal lato della frana. E' stato costruito in maniera difforme dal progetto approvato

### Nostro servizio

**CHIETI, 23.** La frana di Fosso di Renzo ha confermato quanto da tempo i comunisti hanno denunciato circa il modo criminoso in cui tra tanti l'attività edilizia a Chieti, essa non è che l'ultimo episodio di una lunga serie di crolli, di smottamenti, di aperture di voragini nei centri cittadini.

Non si tratta evidentemente di fatti casuali, ma di conseguenze del disordine edilizio imperante nella città. Per responsabilità del D.C. che regge l'amministrazione comunale a maggioranza assoluta. Chieti non ha ancora un Piano regolatore efficace, mentre le licenze edilizie vengono concesse in violazione delle stesse norme di salvaguardia e del regolamento edilizio. In seguito all'ultimo episodio di Fosso Renzo anche il Messaggero ammette che «scarse cautele e poca prudenza appaiono caratterizzate le decisioni della Commissione edilizia e del Sindaco, rispettivamente nella approvazione dei progetti e nel rilascio delle licenze di costruzione».

Sono termini ancora troppo blandi per definire una situazione che è grave. L'Unità già ebbe ad occuparsi del problema nei mesi scorsi con una documentata inchiesta. Qui non resta che ripetere l'avvertimento che il notaio Amedeo Balboni pose al consiglio di città nella sua relazione sui episodi franos verificatisi nella città: «Val la pena di intervenire fin che si è in tempo e con tutti i mezzi tecnici e locali a disposizione, soprattutto con la segreta speranza di essere ancora veramente in tempo».

La segreteria provinciale della CGIL, nel sollecitare con una nota la rapida approvazione del provvedimento, ha chiesto altresì al governo il blocco di tutti i comizi e di tutte le assunzioni fatte eccezione per il personale di alta specializzazione tecnico-scientifica di cui si avverte l'urgente necessità.

Nella stessa nota la CGIL chiede al parlamento che, alla luce del processo di rinnovamento in atto, venga affrontato con urgenza il tema della riforma burocratica della Regione, prendendo come base di discussione il progetto a suo tempo presentato unitariamente dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari.

**Le manifestazioni nel Foggiano e nel Reggino**  
**REGGIO CALABRIA, 23.** Nella giornata di domani, domenica, si terranno in provincia di Reggio Calabria, feste dell'Unità di Polistena e di Cardeto.

proiezioni cinematografiche, orchestre, balli popolari, costosi tusciano i partiti essenziali del programma. Nella giornata di domenica verranno diffuse 200 copie dell'Unità. Parleranno i compagni Antonio Fiumano e Camano Varano. Ad Aprice, nel corso dei quali si svolgeranno iniziative politiche di notevole rilievo. Viva è l'attesa per il Festival di Aprice, Cerignola e Camano Varano. Ad Aprice, dove la raccolta dei fondi per la sottoscrizione della stampa comunista continua speditamente. Si assieblerà un terreno di carattere di massa, parlerà il compagno Sergio Pardo, direttore responsabile dell'Unità di Roma. A Cerignola, invece, parlerà la compagna Onofra Balboni di Vito. A Camano Varano l'on. Michele Magno.

# Nonostante il drammatico esempio del Fosso di Renzo

### Nostro servizio

**CHIETI, 23.** Il caso riguarda un fabbricato in via di costruzione proprio al limite della voragine aperta a Fosso di Renzo. Nella zona in questione opera un grosso costruttore Francesco Micheli. Nell'agosto del 1963 il sindaco avv. Buracchio nega la licenza edilizia perché «l'opera ricade nella zona del crollo centro urbano ed è in contrasto con le norme fissate per detto zona sia per le altezze (un modo assoluto che rispetto al fabbricato ricade nei distacchi). Nove mesi dopo, però, si rinnova la decisione presa e il 24-5-1966 concede il contratto a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto nel settembre successivo. «Una zona scelta — afferma il rapporto — a cui allega prescrizioni irrisorie peraltro non rispettate. Micheli infatti non tiene in alcun conto, anzi non rispetta neppure il progetto approvato dal Comune a denunciare il grave fatto